

A MISURA DI BAMBINI*

Laboratori e uscite didattiche
per la scuola primaria



A MISURA DI BAMBINI*

Laboratori e uscite didattiche
per la scuola primaria



IL PROGETTO

Il **Centro studi movimenti** propone agli insegnanti della scuola primaria percorsi storici e sulla differenza di genere destinati ai bambini dalla prima alla quinta classe della scuola primaria.

LABORATORI

Gli attuali programmi scolastici delimitano lo studio della storia, nel ciclo primario, alla preistoria e all'età antica. Sappiamo però che il rapporto con il tempo presente, con le fonti orali e con il territorio in cui si vive sono premesse indispensabili per costruire la consapevolezza del senso del tempo e della storia. Per questo vi proponiamo alcuni percorsi extracurricolari dedicati al passato.

Non solo storia ma anche tematiche legate alla costruzione di sé e alla differenza di genere. Intento di questi laboratori è quello di accompagnare bambini e bambine, attraverso stimoli e confronti, a superare gli stereotipi, a vivere il processo di definizione del sé in modo armonioso, con la

consapevolezza, certo, di appartenere ad un sesso ma anche con la libertà di interpretarne le espressioni. Altro obiettivo è quello poi di far risaltare le sfumature che ci differenziano, quelle sfumature per cui, pur costituendo un insieme di simili, ogni bambina è diversa da ogni altra bambina e ogni bambino da ogni altro bambino.

Sia i laboratori di storia che quelli sulla differenza di genere prevedono unità didattiche strutturate in uno, due o più incontri (di due ore ciascuno), definibili con gli insegnanti.

USCITE DIDATTICHE

Le visite guidate hanno l'obiettivo di accompagnare i bambini e le bambine nella scoperta della città e dei luoghi a noi vicini attraverso la conoscenza della storia tra le vie e i palazzi, tra i borghi e i monumenti, tra le montagne e i paesini di campagna. L'idea che proponiamo è quella di tracciare un percorso a ritroso nella storia della nostra città, dal medioevo alla storia del Novecento, quella

dell'Oltretorrente oppure dei luoghi legati alla Resistenza, esplorando gli spazi della vita di ogni giorno, alla ricerca di tracce di quel passato che, fin da bambini, si impara a chiamare "la storia".

I laboratori sono strutturati su due incontri, uno in classe e una visita guidata in città.

Le visite guidate possono varcare anche i confini della città per abbracciare altre storie, quelle dei partigiani sulle nostre montagne, o quelle degli uomini e donne che si sono opposti alla dittatura fascista come la famiglia Cervi.

OPERATRICI

Tutte le operatrici del Centro studi, con competenze specifiche per le tematiche proposte, hanno già avuto esperienze di didattica della storia, di antropologia e della differenza di genere

COSTI

Per ogni incontro di due ore si prevede una spesa di 65 € netti. È possibile usufruire del programma didattico attraverso una convenzione con il Centro studi movimenti; ogni 4 laboratori la spesa sarà di 240 €.

Per le lezioni fuori Parma è previsto un rimborso spese a carico della scuola (10 € ogni 60 Km).

Per le visite guidate proponiamo un preventivo di massima da calcolare poi in base al numero di alunni, al periodo e alle volontà degli insegnanti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER ADESIONI

Michela Cerocchi
340-5721934

Susanna Preo
351-8099016

centrostudimovimenti@gmail.com
www.csmovimenti.org/didattica/

*Possibilmente, si prega di segnalare
le adesioni entro le vacanze
natalizie per telefono o per e-mail.*

Laboratori

- ▶ I VOLTÌ DELLA RESISTENZA
- ▶ PER FARE UN DIRITTO
- ▶ IN MARCIA. STORIA DELLA MARCIA DELLA PACE
- ▶ TESSITORI DI PACE. STORIA DI UNA BANDIERA
- ▶ TRACCE DI GENERE
- ▶ DIVERSE IDENTITÀ CHE CRESCONO
- ▶ UNA BELLA DIFFERENZA. VIAGGIO DA QUI E INTORNO AL MONDO CON L'ANTROPOLOGIA

Uscite Didattiche

- ▶ PARMA AL TEMPO DEI ROMANI
- ▶ CAVE DI STORIA
- ▶ VIAGGIO IN OLTRETORRENTE
- ▶ VIAGGIO IN MONTANARA
- ▶ VIAGGIO IN SAN LEONARDO
- ▶ PASSI DI MEMORIA
- ▶ LA RESISTENZA IN CITTÀ
- ▶ MONUMENTI. RICORDI DA COSTRUIRE
- ▶ TRA LE MONTAGNE PARTIGIANE
- ▶ CASA CERVI

Proposte per il Curriculum di cittadinanza

- ▶ COSTITUZIONE E DEMOCRAZIA
- ▶ COSTRUTTORI DI PONTI
- ▶ ESCLUDERE IL DIVERSO
- ▶ ALLA CONQUISTA DEI DIRITTI
- ▶ CITTADINI DEL MONDO
- ▶ EDUCARE ALLE DIFFERENZE
- ▶ LA CITTÀ INVISIBILE

Laboratori

I VOLTI DELLA RESISTENZA

A cura di Ilaria La Fata

Ogni paese attraversato dalla guerra partigiana, piccolo o grande, ne conserva memoria e, allo stesso tempo, ne possiede un archivio fotografico, dalle dimensioni variabili, contenente le immagini di coloro che presero parte alla lotta di Liberazione, dei morti in combattimento, dei civili che scelsero di collaborare con loro piuttosto che con l'esercito di Salò, delle vittime inermi dei bombardamenti e dei rastrellamenti o delle zone devastate dalle incursioni.

Le fotografie partigiane costituiscono un mezzo particolarmente prezioso per raccontare la storia della Resistenza, soprattutto per i bambini, privi di prerequisiti, che non hanno ancora affrontato la storia di quel periodo. Con la forza dell'impatto visivo, infatti, le immagini possono dirci chi erano quei ragazzi e quelle ragazze che settant'anni fa si impegnarono in una guerra mol-

to diversa da quelle combattute fino a quel momento.

La maggior parte delle fotografie sono state scattate dopo la Liberazione, altre invece, rarissime, vennero fatte durante la guerra. Queste offrono uno spaccato straordinario di quei momenti, perché gli sguardi erano certo meno trionfanti e maggiormente segnati da ansia e preoccupazione. Speciali anche le immagini delle donne.



Il laboratorio, costruito sull'analisi guidata delle immagini, è composto da **1 incontro di 2 ore**, ed è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola primaria.

PER FARE UN DIRITTO LE FILASTROCCHES CI RACCONTANO LA COSTITUZIONE

A cura di Michela Cerocchi

Avvicinare i bambini ai temi della nostra Costituzione non è semplice. Eppure parole come libertà, giustizia, diritto, pace, dovere, uguaglianza, dignità sono presenti ogni giorno nella loro vita, nelle loro relazioni, nei loro giochi.

Questo laboratorio, dunque, ha l'obiettivo di accompagnarli alla scoperta delle parole chiave della nostra Costituzione.

Anche se troppo spesso ignorate dagli adulti, esse aiuteranno i bambini a mettere in pratica comportamenti migliori, li educeranno alla convivenza civile, al rispetto dell'altro, al valore della dignità umana, alla pace. Il punto di inizio sarà la storia: attraverso alcune fotografie scopriremo insieme chi ha scritto la Costituzione e quando, cosa era avvenuto prima e in che modo queste parole hanno cambiato il modo di vivere della nostra società. In seguito si utilizzeran-

no poesie e semplici filastrocche per spiegare ai bambini il significato profondo di quelle parole che non sembreranno più così complesse.

Alla fine gli studenti realizzeranno un piccolo laboratorio per portarsi a casa un simbolo concreto di questo loro primo passo nel divenire cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.



Il laboratorio è composto da **1 incontro di 2 ore**, ed è rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola primaria.

10

IN MARCIA STORIA DELLA MARCIA DELLA PACE

A cura di Ilaria La Fata



Che cosa hanno in comune una marcia in India per rivendicare il sale nel 1930, una in Gran Bretagna contro la costruzione di armi nucleari nel 1958 e quelle che dal 1961 si svolgono ogni due anni tra Perugia e Assisi? L'idea di marciare, svuotando del significato originario le marce militari con soldati in uniforme e carri armati che sfilano, e risemantizzando un'azione collettiva, muove dalla considerazione che difficilmente gli obiettivi si possono raggiungere da soli e si configura come un'iniziativa di azione diretta per far crescere l'attenzione e la sensibilità su un tema di rilevanza mondiale come, appunto, la pace. In Italia il 24 settembre 1961 Aldo Capitini promosse -autonomamente dai partiti politici - la prima marcia per la pace e la fratellanza dei popoli, alla quale presero parte oltre 20.000 persone. Era la prima volta che in Italia il movimento non-violento riusciva a coinvolgere la società civile direttamente alla causa della pace. Da allora, le marce sono

diventate un'occasione per sensibilizzare e diffondere conoscenza sui problemi mondiali più urgenti. Oltre a sviluppare le conoscenze culturali degli alunni ragionando con loro sulla storia e sul senso della marcia della pace, il laboratorio permette anche di sensibilizzare bambini e bambine sull'importanza dell'impegno e della responsabilità individuale. In particolare, si lavorerà sull'idea di riconoscere il valore del gruppo e dell'azione collettiva.



Il laboratorio, costruito sull'analisi guidata di immagini, filmati e manifesti, è composto da **1 incontro di 2 ore**, ed è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola primaria.

11

TESSITORI DI PACE STORIA DI UNA BANDIERA

A cura di Ilaria La Fata



Anche se già dalla fine dell'Ottocento diversi provarono a realizzare una bandiera che trasmettesse il messaggio pacifista differenziandosi da tutte le altre, e quindi trascendendo ogni identità nazionale fra le "bandiere della pace" quella con i colori dell'arcobaleno è sicuramente la più nota a livello internazionale, tra i simboli più utilizzati in tutto il mondo da vari movimenti pacifisti fin dagli anni Cinquanta del Novecento. In Italia, la sua prima apparizione è documentata durante la prima edizione della Marcia per la pace Perugia-Assisi nel 1961.

Fare bandiere - e soprattutto fare una bandiera della pace - è un gesto altamente simbolico, metafora della costruzione di un mondo plurale e libero dalla paura della guerra. Cucite a mano con varie combinazioni di strisce colorate, con o senza la scritta pace, con o senza l'im-

magine della colomba oppure componendo ritagli dove inserire il proprio nome, il significato è sempre quello di una bandiera che rappresenta e identifica un gruppo di persone che vogliono comunicare un messaggio corale di pace e solidarietà.

Il laboratorio si compone di due fasi: nella prima, in modo dialogato e con immagini, si racconterà la storia della bandiera della pace; nella seconda gli studenti costruiranno, concretamente e simbolicamente, la loro bandiera della pace.



Il laboratorio è composto da 1 incontro di 2 ore, ed è rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola primaria.

TRACCE DI GENERE

A cura di Tifany Bernuzzi

Riconoscere quale uomo e quale donna si vuole essere è un percorso di riconoscimento graduale, e si sviluppa attraverso diverse esperienze: si origina nella dimensione biologica, attinge al modello genitoriale e si perfeziona nell'incontro con gli adulti e il gruppo dei pari.

Questo percorso, se accompagnato educativamente, può aiutare maschi e femmine a sviluppare fiducia in sé e la capacità di armonizzare, in futuro, la sfera sessuale e la sfera affettiva. Però c'è bisogno di consapevolezza per poter scegliere che tipo di maschio o che tipo di femmina essere.

Lo scopo del laboratorio è quindi quello di fornire alcune chiavi di lettura di sé, della realtà e delle pratiche educative in un'ottica "di genere".

In particolare, verrà proposta ai bambini e alle bambine un'interpretazione di sé che lasci spazio



Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola primaria con differenti modalità in base all'età e prevede **2 incontri di 2 ore ciascuno**. Il laboratorio può essere svolto anche in lingua francese.

al "desiderio" di essere maschi e femmine, e che permetta loro di facilitare quel percorso che li porterà a diventare quello che desiderano essere.

L'espressione artistica in tutte le sue forme - attraverso letture individuali e collettive, esercizi di decentramento narrativo e di scrittura riflessiva - fornirà spunti per una rielaborazione ed una presa di coscienza di che cosa sono, possono essere e sono stati il maschile e il femminile.

DIVERSE IDENTITÀ CHE CRESCONO

A cura di Tifany Bernuzzi



Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola primaria con differenti modalità in base all'età e prevede **2 incontri di 2 ore ciascuno**. Il laboratorio può essere svolto anche in lingua francese.

La differenza sessuale è la prima delle differenze che caratterizzano gli individui, un filo conduttore per tutte le diseguaglianze. Il "ruolo" di genere è quanto un determinato contesto culturale e sociale si attende da ogni maschio e da ogni femmina per riconoscerli come tali. Ma il modello stereotipato è semplicistico e crea una divisione spesso psicologicamente costosa.

Anche all'interno di un insieme di simili esistono le sfumature per le quali ogni individuo è diverso anche nel suo essere maschio o femmina.

La forza degli stereotipi, però, deriva dal fatto che essi, molto spesso, non sono imposti dall'esterno ma vengono assimilati dagli individui, anche nei modi di essere e di agire più banali. Analizzando questi gesti piccoli ma significativi che compiamo in maniera diffusa, senza neanche pensarci, è possibile aiutare

i bambini a prendere coscienza di sé e a cogliere nell'interdipendenza dei sessi il punto nodale per suggerire soluzioni che permettano di utilizzare pienamente le attitudini femminili al pari di quelle maschili. È insomma possibile promuovere attivamente pari opportunità tra maschi e femmine, attraverso una educazione che sappia superare gli stereotipi di genere.

Con giochi di simulazione e lavori di gruppo, si metterà in evidenza che non esistono qualità maschili e femminili ma solo qualità umane.

UNA BELLA DIFFERENZA VIAGGIO DA QUI E INTORNO AL MONDO CON L'ANTROPOLOGIA

A cura di Tifany Bernuzzi



Che cosa significa che siamo tutti uguali? Come si può insegnare a (con)vivere rispettando le differenze? E, se siamo tutti uguali, perchè non c'è un altro bambino sulla terra uguale a me?

In un mondo sempre più multiculturale e complesso, l'antropologia culturale, scienza umana dello studio dell'altro per eccellenza, può venire in aiuto di bambini e bambine raccontando come uomini e donne nei secoli e, oggi sempre di più, si siano incontrati, mescolati e differenziati pur sempre riconoscendosi uguali. Nella scoperta dell'Altro si porteranno i bambini e le bambine al riconoscimento di una pluralità di mondi culturali per promuovere l'individuazione di valori condivisi che tengano conto dell'appartenenza culturale senza escludere l'universalità. Attraverso letture e giochi di ruolo la classe scoprirà l'antropologia e sperimenterà il narrarsi in

prima persona per riconoscersi uguali e diversi.



Il laboratorio prevede **2 incontri di 2 ore** ed è rivolto a tutti gli alunni della scuola primaria.

Uscite didattiche

USCITE DIDATTICHE

PARMA AL TEMPO DEI ROMANI ALLA RICERCA DELLE TRACCE DI UN TEMPO PASSATO

A cura di Michela Cerocchi

Dalla civiltà delle terramare alla fondazione della colonia romana di Parma nel 183 a.C., dalla città al tempo di Augusto alle invasioni delle popolazioni barbare.

Questi secoli trasformarono e segnarono la città di Parma, la sua struttura urbana, le architetture, i monumenti, le forme sociali e la cultura.

Attraverso questo laboratorio si cercherà di indagare questo lungo periodo tenendo come focus la nostra città e i suoi cambiamenti nel corso del tempo. Andremo a ricercare i segni di quelle civiltà ormai passate nella città del presente: la centuriazione, il ponte, il teatro, l'anfiteatro d'età romana. Segni ormai difficili da trovare e capire perché sommersi dai secoli passati e dalle trasformazioni urbane.

La visita guidata ci darà l'occasione per approfondire questo periodo storico assai lontano, a

partire dalla preistoria per arrivare alle soglie dell'età medievale, approfondendo non solo i cambiamenti materiali e urbani della città, ma anche gli stili di vita e le abitudini delle persone che la vivevano.



Il laboratorio è organizzato in **2 incontri di 2 ore ciascuno**: uno in classe e una **visita guidata** al centro storico.

CAVE DI STORIA

L'ESTRAZIONE DEL MARMO DI CARRARA DAI ROMANI AD OGGI

A cura di Aurora Maccari

Fin dal tempo dei romani, le montagne alle spalle di Carrara sono state scavate per estrarre il marmo. Ancora oggi, accanto alle cave in attività, si possono vedere i segni che i cavatori romani lasciarono sulle grandi pareti di roccia. I grossi blocchi di marmo, una volta estratti, venivano caricati su di una sorta di slitta (la lizza) e fatti scivolare dalle montagne fino al porto di Luni, una città fondata dai romani nel 177 a.C. sulla costa ligure. Fino a non tanti anni fa i blocchi di marmo erano trasportati fino al porto con la stessa tecnica, finché le slitte non furono sostituite con grandi camion. Attraverso il racconto di come si estraeva, si lavorava e si trasportava il marmo dall'antichità ad oggi, conosceremo la storia di un territorio, quello della colonia romana di Luni e della città di Carrara, che è stato profondamente influenzato dal-

lo sfruttamento della sua risorsa più importante, seguendo lo stesso percorso che facevano i blocchi di marmo: dalle montagne verso il mare.



Mattina

- Visita alla cava romana di Fossacava (MS)
- ore 12.00: pranzo al sacco

Pomeriggio

- Visita guidata all'area archeologica di Luni (SP)

Quota individuale

- 40 euro circa (minimo di 40 paganti)
- Comprendente: bus, incontro preparatorio in classe di 2 ore, visite guidate e accompagnamento

VIAGGIO IN OLTRETORRENTE

STORIA DI UN QUARTIERE POPOLARE

A cura di Margherita Becchetti

Fin dalle sue origini, l'Oltretorrente fu il quartiere dei poveri. Ancora nella seconda metà dell'800, il torrente Parma marcava profonde divisioni sociali e culturali, separando la città in due quartieri diversi e lontani. Sulla destra la "Parma nuova" così definita per il migliore aspetto dei suoi edifici e delle sue strade; il quartiere della nascente borghesia e dell'aristocrazia cittadina, ornato di palazzi signorili, ampie strade arieggiate, piazze, teatri sontuosi. Dall'altra parte, oltre i ponti, i vicoli stretti dei poveri e dei migranti da campagne e montagne vicine, le strade soffocate da alte file di case accatastate le une alle altre, le stanze buie e umide, sovraffollate di miseri; la città dell'ospedale per i tubercolotici e gli incurabili.

In classe, utilizzando prevalentemente cartine e immagini verranno raccontate le trasformazioni della struttura urbana dall'età moderna



Il laboratorio prevede **2 incontri di 2 ore ciascuno**: un incontro in classe e una **visita guidata** al quartiere.

a oggi e le condizioni abitative e sanitarie, la composizione sociale e professionale degli abitanti, le strutture sociali, le forme di criminalità. Si indagheranno le relazioni tra uomini e donne e quelle interne alle famiglie, i rapporti con la religiosità e gli istituti di culto, i luoghi e le forme della socialità del quartiere.

Nella visita guidata i bambini potranno vedere da vicino le sopravvivenze del passato ma anche le trasformazioni del quartiere.

VIAGGIO IN MONTANARA DAI "CAPANNONI" ALLE CASE POPOLARI

A cura di Sofia Bacchini



Il laboratorio prevede **2 incontri di 2 ore ciascuno**: un incontro in classe e una **visita guidata** al quartiere.

Il quartiere Montanara, sorto alla confluenza dei torrenti Parma e Baganza seguendo l'espansione verso sud della città, è uno dei quartieri più "giovani" di Parma. Fino al XIX secolo questo territorio era una zona di campagna relativamente vicina al centro cittadino, per cui famiglie nobili e ricche avevano fatto costruire qui le loro ville e residenze estive, i parmigiani ci venivano a passeggiare e le coppie di "morosi" ad incontrarsi al ponte della Navetta di nascosto da sguardi indiscreti. Il primo insediamento abitato del Montanara furono i capannoni di via Navetta, e dagli anni '30 in poi si avvicendarono in questa zona vari progetti di edilizia popolare. Nel dopoguerra nasce così il "Borgo Montanara", un progetto urbanistico rivolto ai "nuovi" abitanti della città, che prevedeva non solo alloggi popolari ma anche un'idea di comunità fatta di botteghe, scuole, chiese e ci-

nema. Il quartiere si sviluppa e si trasforma negli anni a partire dai luoghi della socialità e dai progetti elaborati e realizzati dai suoi stessi abitanti, alla ricerca di un'identità spesso in bilico tra i problemi tipici di un quartiere popolare e la volontà di essere una comunità solidale. Obiettivo dell'unità didattica è andare alla ricerca della storia e del presente del quartiere attraverso l'interazione con i suoi luoghi e i suoi abitanti, tracciando dei fili rossi tra gli elementi del passato e l'esperienza diretta e quotidiana della città dei bambini e delle bambine di oggi.

VIAGGIO IN SAN LEONARDO PASSATO E PRESENTE DI UN QUARTIERE INDUSTRIALE, OPERAIO E MULTIETNICO

A cura di Latino Taddei



Nei primi anni del secolo scorso dove oggi sorge San Leonardo la natura regnava incontrastata. Lo sviluppo industriale modificò radicalmente la situazione, portando, nel giro di qualche decina di anni, alla costruzione di un gran numero di fabbriche, laboratori artigianali, magazzini e botteghe; a fianco di questi luoghi di lavoro in breve tempo vennero edificate le abitazioni per i lavoratori. Per tutto il Novecento San Leonardo rappresentò dunque il cuore dell'industria cittadina, sia da un punto di vista produttivo che residenziale; fu infatti in questa zona di Parma che si concentrarono le attività produttive e le case di coloro che le facevano funzionare, giorno dopo giorno. Figlio del processo di industrializzazione, San Leonardo visse (e vive tuttora) una fase travagliata e complessa, legata al trasferimento o alla chiusura di molte aziende;

le sirene non scandiscono più la vita sociale del quartiere e la sua composizione sociale è in parte mutata. Tuttavia alcuni caratteri, figli della sua storia rapida ed intensa, ancora oggi permangono, sia nel suo assetto urbano (fatto di fabbriche attive, abbandonate, riconvertite) sia nel senso di appartenenza che ancora oggi si respira tra i suoi abitanti, soprattutto nella socialità di base.



L'unità didattica prevede **due incontri di due ore ciascuno**: uno in classe e una visita guidata al quartiere

PASSI DI MEMORIA STORIE DI DEPORTAZIONE IN CITTÀ

A cura di Michela Cerocchi

Le strade della nostra città, i suoi palazzi e le sue case, nascondono piccole storie familiari che si intrecciano indissolubilmente con la "grande" storia anche nei suoi capitoli più neri e tristi come gli anni del regime fascista e della deportazione nei lager.

Attraverso questo laboratorio accompagneremo le classi nella comprensione e nell'approfondimento di un periodo storico ormai assente dal programma curricolare ma indispensabile per la crescita dei futuri cittadini e cittadine: come ha potuto Benito Mussolini concentrare attorno a sé tutto quel potere? Quali politiche razziste ha messo in campo? Perché nel 1938 ha promulgato le leggi antisemite e con quali conseguenze? Solo le famiglie ebraiche sono state vittime della deportazione?

Ritroveremo questa storia anche passeggiando nella nostra città, fermandoci davanti ad alcune scuole, luoghi di indottrinamento

e propaganda, e sulle soglie delle case dalle quali furono deportate famiglie ebraiche, oppositori politici, partigiani e antifasciste. Capiremo che i fili che collegano Parma ai campi di Auschwitz, Mauthausen e Ravensbrück sono molti più di quanti pensiamo.



Il laboratorio, rivolto alle ultime due classi della scuola primaria, è composto da **2 incontri di 2 ore ciascuno**, uno in classe e una **visita guidata**.

LA RESISTENZA IN CITTÀ

A cura di Michela Cerocchi

Questo laboratorio ha l'obiettivo di far scoprire agli alunni i luoghi della lotta clandestina in città, dei bombardamenti e dell'occupazione tedesca e fascista, i monumenti e le lapidi che li ricordano, gli edifici e i palazzi che ne furono teatro. Significa imparare a "leggere" la città come un libro, abituarci a pensare alle strade in cui viviamo come sedimenti di storie di uomini e donne prima di noi, guardare a ciò che quotidianamente ci circonda con la lente dello storico, allontanandoci dallo sguardo unidimensionale del presente. Fare questo con la storia della Resistenza consente di comprendere aspetti forse meno noti della lotta di Liberazione: e cioè come essa si sia sviluppata in città, un luogo maggiormente controllato da fascisti e nazisti, come le vicende della lotta armata si siano intrecciate a quelle della lotta non armata, condotta da chi non imbracciò le armi ma



Il laboratorio, rivolto alle ultime due classi della scuola primaria, è composto da **2 incontri di 2 ore ciascuno**, uno in classe e una **visita guidata**.

scelse comunque, con diversi livelli di consapevolezza, di opporsi al fascismo e al nazismo.

In questo modo, ritrovandola tra strade e palazzi, la lotta di Liberazione assume toni più variegati e abbraccia quegli uomini e quelle donne che lottarono in città, con e senza armi, che stamparono e distribuirono stampa clandestina, che sabotarono strade e linee di comunicazione e che contribuirono a tessere le reti di un complesso meccanismo di Resistenza.

MONUMENTI RICORDI DA COSTRUIRE

A cura di Ilaria La Fata



Un monumento è per definizione un segno che è stato posto e rimane a ricordo di una persona o di un avvenimento, espressione della volontà delle istituzioni di celebrare, esaltare, o rievocare avvenimenti di rilievo per la vita della comunità. È la città che racconta se stessa, anche se spesso soprattutto le giovani generazioni non capiscono chi o che cosa si stia commemorando. Nella nostra città, ad esempio, senza elementi utili per comprendere cosa stanno vedendo, bambini e ragazzi confondono Filippo Corridoni con il Partigiano o con Garibaldi, o tutti e tre con qualche supereroe di loro conoscenza. Per non parlare di quei monumenti che non rappresentano realisticamente figure umane, ma evocano eventi o persone, come ad esempio quello a Giuseppe Verdi o quello alle Barricate di piazzale Rondani.

Il laboratorio mira dunque a individuare, riconoscere e comprendere



Il laboratorio è composto da **2 incontri di 2 ore ciascuno**, ed è rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola primaria. Nel primo incontro la classe uscirà per vedere da vicino e nel loro contesto alcuni monumenti; nel secondo, in classe, gli studenti immagineranno la costruzione di un monumento che li rappresenti e che "parli" loro direttamente.

alcuni dei principali monumenti cittadini, valorizzando la città come un vero e proprio laboratorio all'aperto in un percorso di avvicinamento e di stimolo alla conoscenza storica e geografica del luogo in cui vivono. Altro scopo è che bambini e bambine ridisegnino con la loro creatività lo spazio che li circonda, rendendolo più vicino a loro, e immaginando ciò che non c'è ma potrebbe esserci.

TRA LE MONTAGNE PARTIGIANE LAGO SANTO E BOSCO DI CORNIGLIO

L'uscita porterà gli alunni su alcuni luoghi che hanno segnato la storia della Resistenza parmense, come quelli che hanno visto nascere i primi distaccamenti partigiani, che hanno sentito riecheggiare i primi combattimenti a fuoco o che sono stati teatro dei rastrellamenti e delle rappresaglie fasciste e tedesche. Attraverso i luoghi, i casolari e i sentieri sarà ricostruita la storia della formazione delle bande, della loro relazione con le popolazioni contadine e del loro ruolo nella resistenza parmense e nelle dinamiche più generali della seconda guerra mondiale. In particolare, a Lago Santo e a Bosco di Corniglio racconteremo due episodi tra i più significativi della storia della lotta di Liberazione nel Parmense: lo scontro epico di oltre 20 ore tra i partigiani di Facio contro nazisti e fascisti il 19 marzo 1944, e la strage del Comando unico parmense, il 17 ottobre dello stesso anno.



PROGRAMMA

Mattina

- Escursione a piedi da Lagdei al rifugio Mariotti al Lago Santo (1,30 circa)
- ore 12:00: pranzo al sacco sulle sponde del lago

Pomeriggio

- Tappa gelato a Bosco di Corniglio, sede del Comando unico parmense

Quota individuale

- 30 euro circa (minimo di 40 paganti)
- Comprensivo: bus, incontro preparatorio in classe di 2 ore, visite guidate e accompagnamento

CASA CERVI UNA FAMIGLIA ANTIFASCISTA

Visitare un luogo come Casa Cervi significa immergersi in un mondo contadino lontano, ma anche assaporare la resistenza di un'intera famiglia e il loro impegno contro la dittatura fascista.

Attraverso le vite dei sette fratelli, dei loro genitori e delle loro spose, i bambini potranno scoprire cosa voleva dire vivere in una famiglia contadina negli anni del regime e poi in quelli della guerra, aver a che fare con i razionamenti di cibo e le violenze fasciste. Li seguiremo nei festeggiamenti del 25 luglio 1943, quando alla notizia della caduta di Mussolini organizzarono una grande pasta-sciuttata per tutti i contadini dei paesi vicini, e poi nell'impegno nel movimento clandestino fino all'arresto e alla morte al poligono di tiro a Reggio Emilia il 28 dicembre 1943.



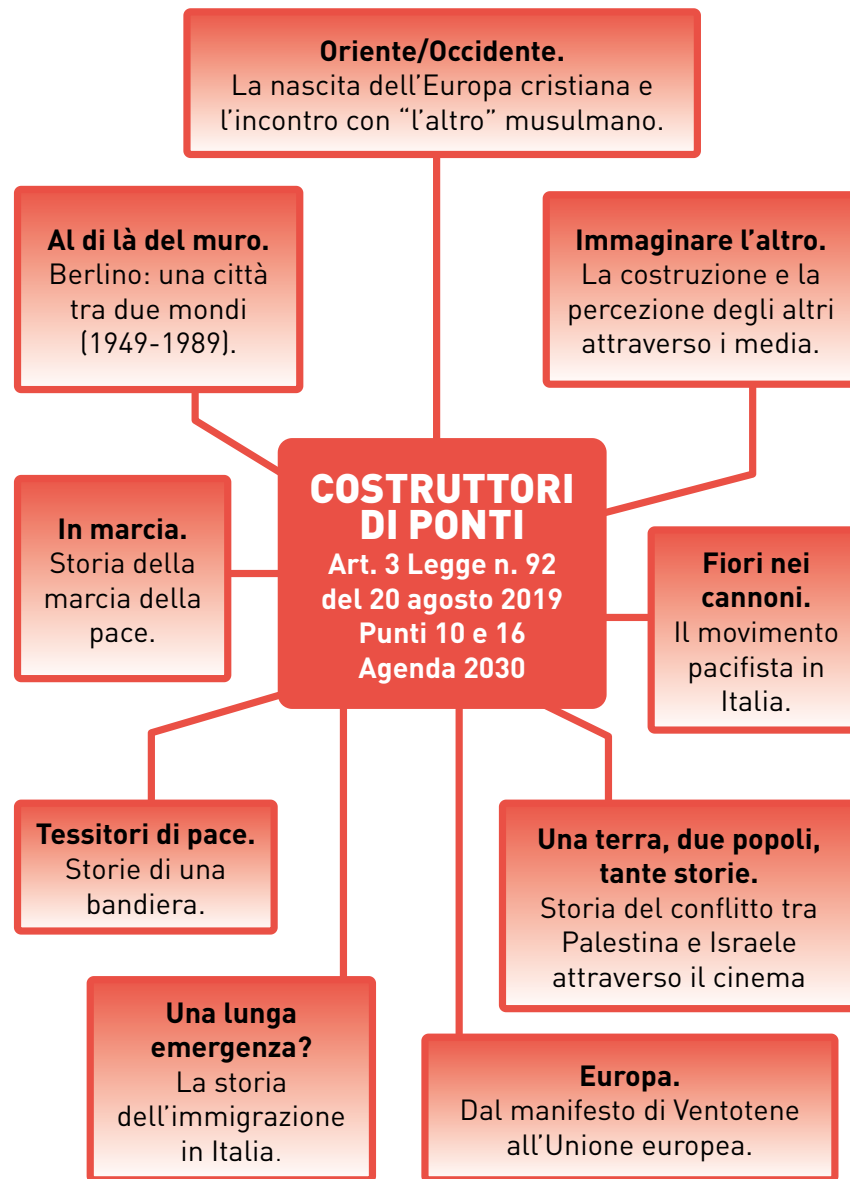
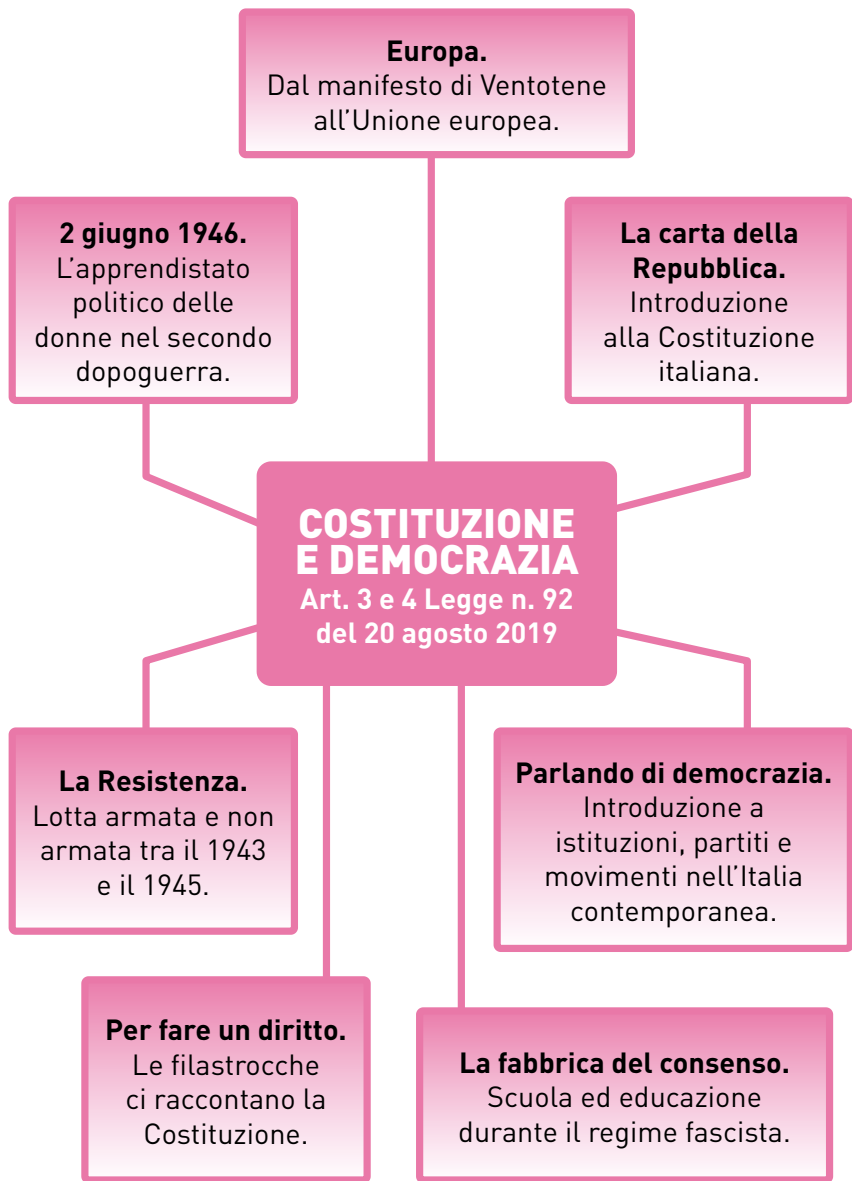
Quota individuale

- 25 euro circa (minimo di 40 paganti)
- Comprendente: bus, incontro preparatorio in classe di 2 ore, visite guidate e accompagnamento

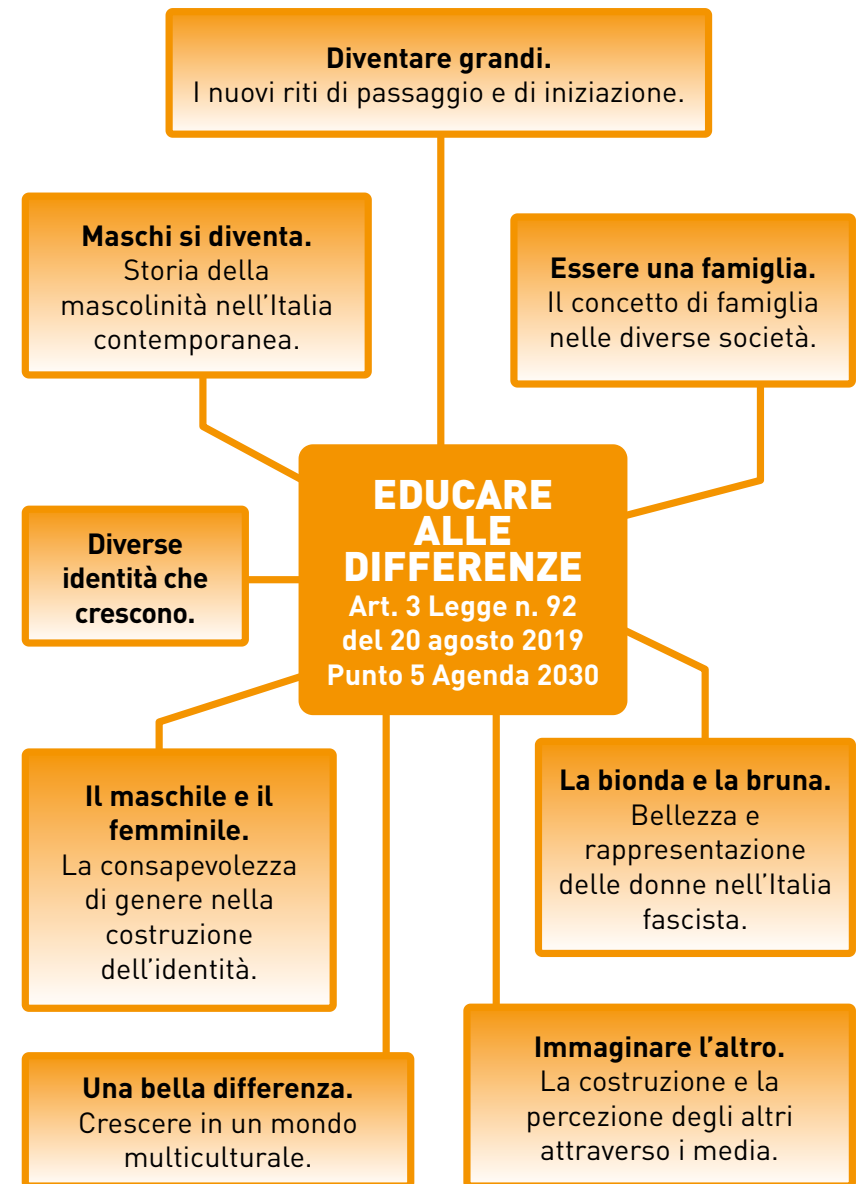
Proposte per il Curriculum di cittadinanza

Da questo anno scolastico, la legge 92 del 20 agosto 2019 prevede l'introduzione del Curriculum di Cittadinanza in ogni scuola di ordine e grado. In un'ottica di collaborazione con i docenti nella programmazione e creazione del curriculum, proponiamo di seguito una serie di percorsi che vanno nella direzione degli obiettivi e delle tematiche di riferimento indicati dalla legge.

In ogni mappa abbiamo indicato quali dei nostri percorsi (le cui schede sono consultabili in questo quaderno, nel quaderno "68 e dintorni" e sul nostro sito) potrebbero integrare o innestarsi in un eventuale curriculum tematico. Si tratta, naturalmente, di indicazioni di massima che potranno essere adattate alle richieste e alle necessità di orario o programmazione di ogni scuola. Sugeriamo agli insegnanti interessati di contattarci direttamente per personalizzare e definire meglio i nostri interventi.









GLI OPERATORI E LE OPERATRICI

SOFIA BACCHINI

Ha studiato Scienze politiche a Bologna dove, dopo il primo viaggio in Palestina, ha deciso di specializzarsi nella storia dei paesi mediterranei e vicino orientali, studiando anche islamistica e lingua araba e laureandosi in studi coloniali e post-coloniali. Dopo un master in Mediazione tra i paesi del Mediterraneo promosso dalle università di Venezia, Barcellona e Montpellier, ha ottenuto la laurea magistrale in Relazioni internazionali del Medio Oriente.

MARGHERITA BECCHETTI

Dottoressa di ricerca in Storia presso l'Università degli Studi di Parma, si occupa della storia dei movimenti sociali e politici dell'Italia repubblicana con particolare riguardo ai rapporti tra letteratura, teatro e politica. Ha pubblicato *Il teatro del conflitto* (Odradek, 2003), *L'utopia della concretezza. Vita di Giovanni*

Faraboli, socialista e cooperatore (Clueb, 2012), *Fuochi oltre il ponte. Rivolte a Parma 1868-1915* (Derive Approdi, 2013).

TIFANY BERNUZZI

Laureata in Scienze della cultura all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi sulla disuguaglianza di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro all'interno delle coppie eterosessuali, nel 2009 ha conseguito la Laurea magistrale in Antropologia presso lo stesso ateneo continuando la ricerca nelle coppie omosessuali a Parigi. Si occupa ancora di studi sulla differenza di genere, famiglia e identità sessuale.

MICHELA CEROCCHI

Laureata in Scienze storiche presso l'Università di Bologna con una tesi sul valore del corpo femminile e sulla violenza sessuale negli anni Settanta. Da anni svolge attività

didattiche nelle scuole di tutta la città e provincia sulla storia del Novecento, dalla Grande guerra ai movimenti degli anni Settanta.

ILARIA LA FATA

Dottoressa di ricerca in Storia e archivista, ha pubblicato *Follie di guerra. Medici e soldati in un manicomio lontano dal fronte 1915-1918* (Unicopli, 2014). È tra gli autori di *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Memorie d'agosto* (Punto rosso, 2007), *Fascismo e Antifascismo nella Valle Padana* (Clueb, 2007) e tra i curatori del volume *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004).

AURORA MACCARI

Dottoressa di ricerca in Storia presso l'Università di Pisa. È archeologa della ArcheoData Società Cooperativa e membro del Laboratorio di Topografia Antica dell'Università di Pisa. Ha all'attivo numerose campagne di scavo e

ricognizione archeologica e ha pubblicato alcuni contributi di storia e di cultura materiale su riviste scientifiche.

LATINO TADDEI

Laureato in Storia, culture e civiltà orientali presso l'Università di Bologna con indirizzo arabistico, nel 2012 ha conseguito la laurea magistrale in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa nel medesimo ateneo, concentrando i suoi studi nell'ambito iranistico.

Ha effettuato numerosi viaggi di studio in Iran, dedicandosi alla lingua ed alla cultura persiana. Ha pubblicato articoli sulla storia, la letteratura, il teatro e la poesia iraniana contemporanea, allargando negli ultimi anni il campo di ricerca al più ampio quadrante dell'Asia Centrale.

Attualmente si occupa di letteratura persiana per l'infanzia, oltre che della storia del quartiere dove vive, San Leonardo.

A MISURA DI BAMBINI*

Laboratori e uscite didattiche
per la scuola primaria



centrostudimovimenti@gmail.com
www.csmovimenti.org

Michela Cerocchi

340-5721934

Susanna Preo

351-8099016

20 ANNI
DI



Centro studi
movimenti
Parma

**CENTRO STUDI
MOVIMENTI PARMA**

Via Saragat, 33/a
43123 Parma

THERE IS ALWAYS HOPE